



FEASR



REGIONE DEL VENETO

2007-2013
PSR
1 VEN
3 ET0

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Iniziativa finanziata dal Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013
Organismo responsabile dell'informazione: Veneto Agricoltura
Autorità di gestione: Regione del Veneto - Dipartimento Agricoltura e Sviluppo RuraleVENETO
AGRICOLTURA

CONTO SVILUPPO RUSTICO 2007-2013

4

LA PERICOLOSITÀ DEI PRODOTTI FITOSANITARI

4

4.17

IL PRIMO SOCCORSO

4.17

Il Primo Soccorso

Chi per primo interviene a soccorrere una persona intossicata da un PF deve sapere come comportarsi correttamente per autoprotettersi, proteggere l'infortunato, ritardare o ridurre l'assorbimento del PF tossico, decontaminare l'infortunato ed eventualmente sostenere le sue funzioni vitali in attesa del soccorso da parte di operatori sanitari qualificati.

Nella pratica è necessario sapere solo poche cose, cioè:

- autoprotezione;
- quello che bisogna avere a disposizione;
- quello che bisogna fare;
- quello che non bisogna fare;
- numero telefonico del Centro antiveleni.

Autoprotezione

È il primo atto da compiere, ma è da tener presente sempre, prima e durante il soccorso! È l'attenzione che il soccorritore deve porre alla propria sicurezza e a quella dell'infortunato, valutando la presenza di possibili rischi e adottando le conseguenti anche semplici precauzioni, come ad esempio spegnere il motore, staccare la spina, ecc.

Quello che bisogna avere a disposizione

Per garantire un intervento minimo e immediato a livello aziendale è sempre utile avere a disposizione:

- i presidi di primo soccorso;
- il numero di telefono del Centro antiveleni (vedi allegato 3 - Indirizzi utili);
- acqua;
- sapone neutro;
- una coperta;
- carbone attivo (almeno 50 grammi);
- contenitori di plastica per vestiti e scarpe contaminati;
- vestiti di ricambio per chi presta l'intervento e l'infortunato.

Quello che bisogna fare

- **Valutare la sicurezza dell'ambiente** e se necessario **mettere l'infortunato in sicurezza**.
- **Valutare le funzioni vitali dell'infortunato** e se necessario **chiamare immediatamente il 118**.
- **Individuare il PF responsabile dell'intossicazione** e capire quale può essere stata la sua via di penetrazione nell'organismo della persona intossicata.
- **Se l'infortunato è privo di coscienza** e se la respirazione è difficoltosa o interrotta, praticare la respirazione artificiale bocca a bocca con i presidi di primo soccorso.
- **Se l'infortunato è cosciente**, nell'attesa del soccorso del 118, allontanare se possibile l'infortunato dalla zona a rischio, tenendolo in posizione adeguata e di sicurezza, protetto dal caldo e dal freddo, senza fargli ingerire alcool, latte o altre bevande.
- **Mostrare al personale sanitario** del 118, o al medico del Pronto Soccorso, **la Scheda Dati di Sicurezza (SDS)** oppure, se questa non è disponibile, **l'etichetta originale del PF**. Evitare di ricopiare l'etichetta o memorizzarne il contenuto per non

**PER INTERVENTI URGENTI
DI PRONTO SOCCORSO È ATTIVO
SU TUTTO IL TERRITORIO
REGIONALE IL NUMERO UNICO**

118

**A CUI RIVOLGERSI PER
RICHIEDERE L'INTERVENTO
DI UN'AMBULANZA O DI UN
MEDICO DI PRONTO SOCCORSO**

- In caso d'intossicazione acuta da PF dare assistenza all'intossicato, trasportarlo lontano dal luogo della contaminazione, togliergli i vestiti contaminati e lavarlo con acqua corrente, non somministrare alcuna bevanda, fornire al personale sanitario la SDS del PF o in sua mancanza l'etichetta ed eventualmente chiamare il 118.

provocare equivoci o perdite di tempo. Il medico in questo modo può procedere ad una corretta diagnosi e terapia.

- **Se non è possibile chiamare un'ambulanza**, accompagnare rapidamente l'intossicato al più vicino ospedale, portando con sé la SDS del PF ritenuto responsabile dell'avvelenamento, oppure l'etichetta dei PF utilizzati.
- **Se, durante i trattamenti con PF e durante le lavorazioni** che richiedono un rientro in campi trattati, **compaiono chiazze cutanee**, come arrossamenti della pelle o bolle, è necessario allontanarsi subito o allontanare la persona con i disturbi dalla fonte di contaminazione e lavare accuratamente le superfici cutanee interessate con acqua e sapone neutro e consultare un medico. Non sottovalutare tali episodi, ma occorre recarsi immediatamente all'ospedale e sottoporsi a controlli medici.

In caso di contaminazione della pelle

- **Allontanare l'intossicato dal luogo del trattamento**, trasportarlo in luogo aperto, ventilato e all'ombra, quindi procedere alla decontaminazione.
- **Togliere immediatamente vestiti** e scarpe, se contaminati, e allontanarli dall'infortunato.
- **Lavare il corpo** accuratamente con abbondante acqua; evitare l'uso di acqua calda e non strofinare la pelle, per non facilitare l'assorbimento del tossico; in assenza di acqua detergere delicatamente la cute con dei panni o della carta.

In caso di contaminazione degli occhi

- **Lavare l'occhio a palpebra aperta** con abbondante acqua corrente fredda per 10-15 minuti senza strofinare; evitare colliri e pomate.

In caso di contaminazione per inalazione

- **Allontanare** l'intossicato dal luogo contaminato.
- **Aprire gli abiti** attorno alla gola ed al petto e rimuovere tutto ciò che stringe.
- **Togliere gli abiti** e allontanarli dall'infortunato se l'intossicazione è conseguente a trattamenti con nebulizzazione, perché potrebbero essere contaminati.

In caso di intossicazione per ingestione

- **Sciacquare la bocca** con acqua potabile, ma solo se il soggetto intossicato è cosciente.
- In caso di vomito spontaneo in soggetto incosciente, l'infortunato va coricato su un fianco con il capo più basso del tronco per evitare l'asfissia. In seguito sciacquare abbondantemente la bocca con acqua.
- **Far ingerire carbone attivo** (30-50 g di carbone in 90-120 ml di acqua), cioè somministrare una poltiglia costituita da circa mezzo etto di carbone in mezzo bicchiere d'acqua.
- **Se l'interessato ha le convulsioni**, è necessario proteggere la bocca con tampone morbido, senza comunque forzare la pressione, per non provocare il rischio di soffocamento.

Quello che non bisogna fare

Alcune azioni non vanno mai fatte:

- somministrare alcolici
- fumare sigarette
- somministrare latte o altri alimenti; i grassi del latte infatti non possiedono azione disintossicante, al contrario, possono accelerare l'assorbimento del PF (veleno) se questo è solubile nei grassi.

- All'insorgere di un malessere che possa essere ricondotto ad un'intossicazione da PF è opportuno rivolgersi al Pronto Soccorso portando con sé la SDS dei PF impiegati. In mancanza della SDS è indispensabile portare l'etichetta dei PF impiegati.